

Italiano 'per uffici': ecco gli specialisti

Inaugurato a palazzo Ricci il corso di perfezionamento destinato a 'sfornare' gli specialisti dell'italiano scritto e professionale, che a loro volta formeranno gl'impiegati di università e pubbliche amministrazioni

❖❖❖ SERVIZIO A PAGINA VII ❖❖❖

Seconda edizione del corso universitario destinato a formare gli specialisti della lingua «scritta e professionale»

Più italiano, meno 'burocraticinese'

di Antonio Luca Siliotto
PISA — Si è aperto ieri mattina nell'aula multimediale di palazzo Ricci, con la presentazione ufficiale agli allievi, il "Corso in didattica dell'italiano scritto e professionale", organizzato dai professori Fabrizio Franceschini (Didattica della lingua italiana, **foto al centro**), Grazia Melli (Letteratura italiana), Mirko Tavoni (Storia della lingua italiana).

"Con questo corso di perfezionamento — spiega il direttore del Dipartimento di studi italianistici, Piero Floriani (**foto a destra**) — ci proponiamo di formare una quarantina di giovani laureati, per farne docenti d'italiano scritto e professionale. Abbiamo infatti verificato che nell'università, nell'amministrazione pubblica e nei rapporti coi cittadini si sente l'esigenza di usare un linguaggio comunicativo più efficiente. Per questo abbiamo creato una scuola che si sta affermando a livello nazionale".

Siamo infatti alla seconda edizione di un'iniziativa didattica, che ha già visto preparare 30 specialisti, molti dei quali impiegati in università, enti locali e all'Agenzia delle entrate (ministero delle finanze). Il compito di chi esce dal corso pisano è infatti quello di 'addestrare' gl'impiegati delle amministrazioni pubbliche ad un uso più appropriato dell'italiano. E' insomma un'iniziativa che conferma, così come il "Master in comunicazione pubblica e politica", l'impegno dell'università a contribuire alla realizzazione del processo di riforma della pubblica amministrazione.

Nell'incontro di ieri mattina, oltre al professor Floriani, hanno presentato il corso agli allievi il rettore Luciano Modica, i presidi Gianfranco Fioravanti (Lettere), Marco Pasquali (Scienze) e Giuseppe Di Stefano (Lingue) e, in rappresentanza dell'Agenzia delle entrate, il dottor Marco Annecker.